



LITURGIA PENITENZIALE

Canto iniziale

Preghiamo insieme :

Gesù d'amore acceso,
Tu sei l'irradiazione divina,
Tu il consolatore Celeste,
Tu il medico divino,
siamo qui ai tuoi piedi, per chiederti scusa
per le tante volte che ci siamo allontanati dal tuo prezioso amore,
e ci siamo fatti travolgere dalle nostre passioni,
ti chiediamo di sanarci, di guarire il lebbroso che abbiamo nel nostro cuore, aiutaci a
guarire per poter essere testimoni del Tuo Amore
che risana i cuori infranti dal peccato,
e se ancora cadiamo aiutaci ad rialzarci, il nemico sta in agguato
e opera in questi momenti di debolezza,
aiutaci a non distogliere il nostro sguardo da Tuo volto di misericordia,
aiutaci ad invocare tua Madre per custodirci sotto il suo materno manto, solo così
saremo sicuri che il nemico non ci potrà fare alcun male,
e sapremo rialzarci ogni volta che per debolezza umana cadiamo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 19,16-30)

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso*».

Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?».

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».

Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?».

E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici



troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

Adorazione silenziosa

Preghiamo insieme :

Quanto ci è difficile staccarci dalle cose del mondo,
dal successo, dal potere, dal prestigio.
Solo chi confida in Te può comprendere quando sia necessario
essere poveri dentro,
solo chi ama Te e si dona con tutto il cuore ai fratelli comprende
che la vera ricchezza sta nel servire,
solo chi è distaccato dalle vanità terrene percepisce il tuo amore,
aiutaci a liberarci del nostro mondo interiore,
aiutaci a svuotarci delle nostre certezze,
solo Tu sei la certezza assoluta,
aiutaci a spogliarci della nostra sete di successo,
solo Tu sei la pienezza e il bene sicuro,
aiutaci a spogliarci dell'uomo vecchio e a rivestirci della corazza dell'amore gratuito, del dono
della carità, del dono di noi stessi,
solo così possiamo testimoniare che solo Tu sei la Luce vera che rischiara le fitte ombre delle
nostre tenebre,
e vivere e testimoniare l'amore e la gioia della Risurrezione.

Cel.: Iniziamo il nostro cammino all'ascolto della scuola dei dieci comandamenti, così come la Chiesa ci invita a viverli, nella carità, nella speranza e nella fede.

1° "IO SONO IL SIGNORE DIO TUO. NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME."

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima, con tutte le tue forze" (Mt 22,37).

Il primo comandamento ci chiede di nutrire la nostra fede con prudenza e vigilanza e di respingere tutto ciò che le è contrario.

Ci sono vari modi per **peccare contro la fede:**

➤ " *Il dubbio volontario*": La fede che si trascura o si rifiuta di ritenere per vero ciò che



Dio ha rivelato alla Chiesa.

➤ *"Il dubbio involontario"* : Indica la esitazione a credere, la difficoltà nel superare le obiezioni legate alla fede.

Il dubbio può condurre all'acceccamento dello spirito.

➤ *"L'incredulità"*: E' la non curanza della verità rivelata o il rifiuto volontario di dare il proprio assenso.

➤ *"L'eresia"* : E' l'ostinata negazione, dopo aver ricevuto il battesimo, o di una verità a cui bisogna credere per fede.

➤ *"L'apostasia"* : Rifiuto totale della fede cristiana, lo scisma è il rifiuto alla sottomissione del sommo pontefice.

Il peccato contro la speranza.

➤ *"La disperazione"*: L'uomo cessa di sperare da Dio la propria salvezza, gli aiuti e il perdono dei peccati, si oppone alla sua bontà e alla sua giustizia.

➤ *"La presunzione"*: Si crede di salvarsi con le proprie capacità, senza l'aiuto Divino, il perdono dei peccati, la conversione e la gloria senza merito.

Il peccato contro la carità.

➤ *"L'indifferenza"*: E' incurante della carità divina o rifiuta di prenderla in considerazione.

➤ *"L'ingratitude"*: Tralascia o rifiuta di riconoscere la carità divina e di ricambiare a Dio amore per amore.

➤ *"La tiepidezza"*: E' una negligenza al rispondere all'amore divino, l'accidia o pigrizia spirituale giunge a rifiutare la gioia divina, l'odio di Dio che nasce dall'orgoglio che si oppone all'amore di Dio.

Cosa vuol dire: *"Solo a Dio ti prostrerai e lo adorerai come unico e sommo Dio della creazione"*.

Adorare, pregare, sacrificio di lode a Dio, promesse e voti, sono gli atti principali di riconoscere Dio come il Creatore e il Signore dell'universo e di ciò che esiste, con queste virtù morali si completano le virtù teologali che informano e vivificano.

Il primo comandamento ci chiede anche di onorare un solo Dio è non altri dei, come la *superstizione, l'idolatria, la divinazione e la magia.*

➤ *"L'irreligione"* cioè il *tentare Dio, il sacrilegio, la simonia, l'ateismo, l'agnosticismo,*

Pregiamo insieme:

Come è difficile, Gesù,
scegliere e seguire la strada
del bene, dell'amore, della gratuità,



il male, che e dentro di noi sembra che ci vuole dominare,
aiutaci dolce Gesù
a respingere tutto ciò che e di male dentro di noi,
per far spazio al tuo amore sconfinato.

2° “NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO.”

“Non pronuncerai invano il nome del Signore tuo Dio” (Es 20,17; Dt 5,11)

Il nome di Dio e santo e non va abusato. Lo si deve custodire nella memoria in un silenzio di adorazione piena d'amore, il nome di Dio va **benedetto, glorificato, lodato e ringraziarlo**, il rispetto per il nome di Dio, esprime quello dovuto al suo stesso Mistero e a tutta la realtà sacra da esso evocata. Il senso del sacro fa parte della virtù della religione.

Il fedele deve testimoniare il nome del Signore, con la propria fede e senza paura.

L'atto della predicazione e la catechesi devono essere compenetrati di adorazione e rispetto per il suo santo nome.

Per questo il secondo comandamento, **proibisce:**

- L'abuso del nominare il nome di Dio e dei santi in maniera sconveniente.
- Le promesse fatte a Dio e non mantenute,
- La **bestemmia** che offende Dio e proferisce contro di lui i santi e le cose sacre,
- Le **imprecazioni** che e la mancanza di rispetto verso il Signore,
- Astenersi dal **falso giuramento**, invocare la veracità divina a garanzia della propria veracità,
- **Lo spergiuro**, chi fa una promessa con l'intenzione di non mantenerla, lo spergiuro costituisce una grave mancanza di rispetto verso il Signore che è sempre fedele alle sue promesse.

La felicità, la gioia, proviene dall'essere sinceri e onesti, umili, lasciamo che Gesù ci guarisca da tutte queste cose che appartengono al mondo, noi vogliamo essere i testimoni della pace e della verità.

Adorazione silenziosa



3° “RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE”

“Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell’uomo è signore del sabato” (Mc 2,27-28).

Il terzo comandamento del decalogo ci ricorda l’importanza è la santità di santificare il sabato.

Nel libro dell’Esodo c’è scritto: “il settimo giorno vi sarà riposo assoluto, sacro a Dio”.

L’agire di Dio è modello dell’agire umano. Se Dio nel settimo giorno si è riposato, anche l’uomo deve far riposo e godere quiete.

Il settimo giorno, la domenica per noi cristiani, e il giorno della risurrezione, della nuova creazione, il Cristo è risorto il primo giorno della settimana.

È importante dare solennità a questo giorno, santificare Dio, per questo giorno di festa, e un peccato contro la bontà di Dio abusare di lavorare se non è obbligatorio lavorare, la bontà di Dio e del suo amore per noi si esprime anche in questo modo, e il Dio che ci viene incontro ancora una volta, la domenica è anche il giorno di glorificare il Signore per i benefici della settimana.

Il precetto della Chiesa, definisce e precisa, la legge del Signore: “*la domenica e le altre di precetto i fedeli sono tenuti all’obbligo di partecipare alla s. Messa*”.

L’eucarestia domenicale fonda e conferma tutto l’agire cristiano. È un peccato grave non partecipare alla celebrazione Eucaristica, se non per un serio e grave problema.

La partecipazione comunitaria dell’Eucarestia domenicale è una testimonianza di appartenenza e fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.

È anche vero che la domenica la vorremmo gustare tutta, per poter dormire e rilasciarci con serenità, e gustare gli hobby che abbiamo, ma questo non ci deve giustificare nel dire ho fatto tardi a Messa, perché le messe domenicali ci sono a tutte le ore e anche a tardi serata o al mattino presto, come Dio a cura del nostro essere e del riposo anche noi dobbiamo sentire l’obbligo di santificarlo.

Solo le necessità familiari o una grande utilità sociale costituiscono giustificazioni legittime di fronte al precetto domenicale, ad esempio di chi lavora in ospedale o in qualche azienda particolare.

Canone



Amerai il tuo prossimo come te stesso

“La seconda parte dei dieci comandamenti, dopo aver appreso l'importanza e il rispetto per Dio e i suoi santi, la seconda parte ci richiama a come noi dobbiamo amare il nostro prossimo, nel rispetto e nella dignità, nei doveri e diritti.”

4° “ONORA TUO PADRE E TUA MADRE.”

Con il quarto comandamento, apre la seconda parte delle tavole della legge che indica l'ordine della carità.

Lo stesso Signore Gesù ha ricordato l'importanza di questo comandamento.

Questo comandamento, dopo i primi di come deve essere benedetto Dio con i suoi angeli e santi tutti, ora a partire da questo comandamento, cioè dal rispetto dei propri genitori, dalla propria origine a tutto se stesse, ama il tuo prossimo come te stesso,

I genitori si amano al di sopra di tutto e di tutti.

Il rispetto di questo comandamento procura, insieme con i frutti spirituali, frutti temporali di pace e di prosperità. Al contrario, la trasgressione di questo comandamento arreca gravi danni alle comunità e alle persone.

- *La famiglia* offre una rivelazione e una realizzazione specifica della comunione ecclesiale; anche per questo motivo, può e deve essere chiamata “*famiglia domestica*”. Essa è una comunità di fede, speranza e carità.
- *La famiglia* cristiana è una comunione di persone, segno e immagine della comunione del Padre, Figlio e Spirito Santo.
- *La famiglia* è chiamata a condividere la *preghiera e il sacrificio* di Cristo.
- *La famiglia* cristiana è evangelizzatrice e missionaria.
- *La famiglia* tutta intera si deve aprire all'attenzione di chi è povero, alle cura degli anziani, alle esigenze dei giovani, ai disabili. Tante famiglie e da ammirare per il loro servizi a questi fratelli.

La divisione, la rottura, il divorzio sono rotture della comunione celeste con Dio Padre, e una rottura di amore che si fa, è si trasgredisce le promesse che si fanno d'innanzi al ministro sacro che rappresenta Dio con la sua Chiesa.

Ma il quarto comandamento richiama anche ai doveri dei figli verso i genitori e viceversa.

I DOVERI DEI FIGLI:

è fatto di riconoscenza per il dono della vita che con la loro unione ci hanno fatto, per i loro sacrifici, e il loro amore, obbedienza e docilità, da adulti la responsabilità verso i genitori, attenzione nella loro vecchiaia, nel tempo del dolore.



Ma anche le relazione tra fratelli e sorelle, rispetto filiale.

DOVERI DEI GENITORI:

La funzione educativa dei genitori è tanto importante che, se manca, non può essere supplita, l'educazione dei genitori è fondamentale e di prima necessità, sono i primi responsabili, e devono testimoniare le virtù di una famiglia, la tenerezza, il perdono, il rispetto, la fedeltà e il servizio disinteressato.

Sono i primi responsabili nel scegliere il loro futuro, le scuole primarie, conoscere le amicizie giuste, la strada da seguire per una vita cristiana autentica, i fondamenti religiosi, la sequela a Cristo povero e umile, sono i genitori i primi ad insegnare chi è Gesù.

Quante volte abbiamo visto i genitori soffrire nel loro silenzio per non turbare e per dare una buona testimonianza, i rifiuti, i rimproveri, le piccole mancanze ricevute sono parte del loro educare, per poi saper educare noi agli altri.

Preghiamo insieme:

Vergine Maria,
Madre dolcissima,
che hai tanto amato il tuo figlio Gesù,
insegnaci ad amare per poter amare ed essere amati e voler amar,
scompaia da noi ogni asprezza, delusioni, rancori,
Insegnaci, invece,
ad amare con carità, nell'umiltà e nella gratuità.

5° "NON UCCIDERE"

"Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.

Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna." (Mt 5,21ss)

La vita umana è sacra perché fin dall'inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine.

Questo comandamento ci richiama al rispetto della vita umana.

Al rispetto della dignità della persona, a non abusare.

Il quinto comandamento proibisce come gravemente peccaminoso l'omicidio diretto e volontario. È un peccato che grida vendetta al cielo.

➤ L'**omicidio** non è solo uccidere fisicamente le persone, ma anche moralmente e



psicologicamente, è approfittare di essa.

- Vieta anche l'**aborto**. Perché la vita umana dono inestimabile di Dio va accolta e rispettata fin dal concepimento e devono essere riconosciuti i suoi diritti.
- Anche per l'**eutanasia** c'è bisogno di un rispetto particolare, bisogna che anche loro conducono una esistenza per quanto possibile e normale.
- La stessa cosa per il **suicidio** ciascuno di noi e della nostra vita responsabile davanti agli occhi a Dio che gliel'ha donata. Noi siamo tenuti a riceverla con riconoscenza e gratitudine e a preservarla per la salvezza delle anime.

Con il suicidio contraddice la naturale inclinazione dell'essere umano e conservare la propria vita e donarla agli altri come ha fatto Gesù per noi.

Il suicidio si carica anche della gravità dello scandalo, soprattutto per i giovani.

Non si deve disperare della salvezza eterna delle persone che si sono date alla morte. La Chiesa prega per le persone che hanno attentato alla loro vita.

Ma il quinto comandamento chiede anche il rispetto per la dignità della persona.

Lo scandalo:

- Lo scandalo e l'atteggiamento che induce altri a compiere il male. Chi scandalizza si fa tentatore del suo prossimo. Può trascinare il proprio fratello alla morte spirituale.

Anche Gesù parla a proposito dello scandalo e paragona i farisei e gli scribi rimproverandoli a lupi rapaci in vesti di pecora.

Il rispetto della salute.

La vita e la salute fisica sono beni preziosi donati da Dio.

- Non bisogna abusare della salute, con gli eccessi di cibo, alcool, tabacco, e medicinali.

La morale si oppone alla concezione neo-pagana che promuove il culto del corpo, a sacrificargli tutto, a idolatrare la perfezione fisica e il successo sportivo.

Il dono della vita è un dono meraviglioso, non sprechiamolo, viviamo la vita con le sue varie sfumature, emozioni e sofferenze, la vita è un fiore che nasce e dà gioia per la sua bellezza e armonia non lo buttiamo nel fuoco, ma conserviamolo nella sua integrità, al suo tempo darà altri fiori. Belli e profumati.

Adorazione silenziosa.

6° "NON COMMITTERE ADULTERIO"

La vocazione alla castità.

Esprime la positiva integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale.

La virtù della castità comporta l'integrità della persona e del dono.



L'integrità della persona:

La castità richiede il dominio di sé.

L'alternativa è chiara, o l'uomo si fa comandare dalle sue passioni o si lascia asservire da esse e diventa infelice.

Colui che vuole restare alle promesse del battesimo e resistere alle tentazioni, avrà cura dei mezzi a sua disposizione:

- la conoscenza di sé,
- la pratica di un'ascesi adatta alle sue situazioni,
- la fedeltà alla preghiera,
- nutrirsi dell'eucarestia come farmaco di immortalità,
- sacramento della riconciliazione,
- direzione spirituale,
- frequenza ai sacramenti.

La virtù della castità è strettamente dipendente dalla virtù cardinale della temperanza, che mira a far condurre, dalla ragione le passioni e gli appetiti della sensibilità umana.

L'integrità del dono di sé:

La castità è la forma di tutte le virtù.

La castità rende colui che la pratica un testimone, per il prossimo, della fedeltà e della tenerezza di Dio.

La virtù della castità dispiega l'amicizia.

La castità è promessa di immortalità.

La castità si esprime particolarmente nell'amicizia del prossimo. Conduce alla comunione spirituale.

I fidanzati sono chiamati a vivere la castità nella continenza.

Riserveranno al tempo del matrimoniale manifestazione di tenerezza proprie dell'amore coniugale. Si aiuteranno a crescere a vicenda nella castità.

Le offese alla castità:

Sappiamo bene quali sono le offese alla castità:

- *La lussuria*: è il desiderio disordinato venereo.
- *Masturbazione*: è un atto intrinsecamente e gravemente disordinato.
- *La fornicazione*. Essa è gravemente contraria alla dignità della persona, è rottura dell'unione sacramentale del matrimonio.
- *La pornografia*. Offende la castità perché snatura l'atto coniugale, dono intimo degli sposi l'uno all'altro.
- *La prostituzione*: offende la dignità della persona che si prostituisce, ridotti a piacere venereo che procura.
- *Lo stupro*: indica l'entrata per effrazione, con violenza nell'intimità sessuale di una persona. Esso viola la giustizia e la carità.



Le offese alla dignità del matrimonio:

- *L'adulterio* è una parola che designa l'infedeltà coniugale. L'adulterio è un'ingiustizia.

Cristo condanna l'adulterio, anche se consumato con il semplice desiderio.

Quali sono le offese al matrimonio:

- *Il divorzio* è una grave offesa alla legge naturale,
- la separazione, separare ciò che si unisce con il sacramento del matrimonio,
- l'incesto corrompe le relazioni familiari e segna un regresso verso l'animalità.

Canone

7° "NON RUBARE"

Il settimo comandamento proibisce di prendere o di tenere ingiustamente i beni del prossimo e di recare danno al prossimo nei suoi beni in qualsiasi modo.

Quando si pensa o si discute di questo comandamento si pensa ai ladri o alle rapine, non è il ladruncolo di strada che va direttamente, ma a tutti, chi abusa di lavoro, le vendite contraffatte, i traffici di organi e di bambini, non rispettare il bene dell'altro.

Questo settimo comandamento ci richiama a essere onesti, a ringraziare Dio per quello che abbiamo ad non avere questa sete di guadagno, di possesso, il rispetto per chi si guadagna il pane sacrificandosi, aver il rispetto per il bene dell'altro, per la salute altrui, è un atto di amore per il prossimo. Il settimo comandamento ci prescrive la pratica della giustizia e della carità nella gestione dei beni terreni e dei frutti del lavoro umano.

Il settimo comandamento proibisce il furto. Il furto consiste nell'usurpare il bene altrui, contro la volontà ragionevole del proprietario.

"Non dobbiamo lasciar mancare l'aiuto al nostro prossimo, perché nei nostri fratelli serviamo Gesù".

Preghiamo insieme:

Signore Gesù,
dolcissimo e soave amore,
rendici certi che solo Tu sei la vera felicità,
che solo Tu sei l'unico vero bene,



solo Tu sei tutta la ricchezza che noi cerchiamo,
che solo Tu sei la nostra pienezza di vita,
non ci lasciare travolgere dalle vane ricchezze del mondo,
donaci la forza di staccarci dalle cose del mondo perché sei Tu la vera vita, Colui che
cerchiamo e non altri.

8° “NON PRONUNCIARE FALSA TESTIMONIANZA CONTRO IL TUO PROSSIMO”

Le offese alla verità esprimono, con parole o azioni, un rifiuto ad impegnarsi nella rettitudine morale: “sono profonde infedeltà a Dio e, in tal senso, scalzano le basi dell’Alleanza”.

Davanti a Pilato Cristo proclama di essere venuto a proclamare la verità e testimoniare.

Il cristiano non deve vergognarsi della testimonianza da rendere al Signore. Il martirio è la suprema testimonianza resa alla verità della fede.

Le offese alla verità:

➤ “Falsa testimonianza” e “spergiuro”.

Il rispetto della reputazione delle persone rende illecito ogni atteggiamento che possano causare un ingiusto danno. Si rende colpevole di giudizio temerario, di maldicenza, di calunnia.

➤ “Le maldicenze” e “calunnie” distruggono la reputazione e l’onore del prossimo.

➤ “La iattanza” o “millanteria” costituisce una colpa contro la verità.

➤ Anche “l’ironia” che tende a intaccare l’apprezzamento di qualcuno in maniera malevole..

➤ “La menzogna”, consiste nel dire il falso con l’intenzione di ingannare.

Nella *menzogna* il Signore denuncia un’opera diabolica.

La *menzogna* è l’offesa più diretta alla verità.

La gravità della *menzogna* si commisura alla natura della verità che esso deforma, alle circostanze, alle intenzioni del mentitore.

La *menzogna* è per sua natura condannabile. È una profanazione della parola.

La *menzogna* è una autentica violenza fatta all’altro.

Il rispetto della verità:

Il diritto alla comunicazione della verità non è incondizionato. Ognuno deve conformarsi la propria vita al precetto evangelico dell’amore fraterno.

La verità ci rende liberi, e gioviare, perché non nascondiamo niente, ci rende aperti e disponibili, testimoni schietti e sinceri del Risorto.



Adorazione silenziosa

9° “NON DESIDERARE LA DONNA D’ALTRI”

“Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.

“San Giovanni distingue tre tipi di smontato desiderio o concupiscenza: *la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita*” (cf. 1Gv 2,16)

La **concupiscenza** nel suo significato etimologico può designare ogni forma veemente di desiderio umano.

La purificazione del cuore.

Il cuore è la sede della personalità morale. La lotta contro la concupiscenza carnale passa attraverso la purificazione del cuore e la pratica della temperanza.

Dice: il “**pastore Erma**” *conservati nella semplicità, nell’innocenza, e sarai come i bambini, i quali non conoscono il male che devastano la vita dell’uomini.*

La lotta per la purezza.

Con il battesimo si riceve la grazia della purificazione dei peccati poi bisogna continuare a lottare per difendere la purezza, poi bisogna lottare contro la concupisce della carne e i desideri disordinati.

Con la grazia di Dio si giunge alla purezza del cuore: mediante la virtù e il dono della castità, che permette di amare con cuore retto e indiviso.

- Mediante la “*purezza d’intenzione*”, che permette di tener presente il vero fine dell'uomo.
- Mediante la “*purezza dello sguardo*”, esteriore e interiore.
- Mediante “*la preghiera*”.

Inoltre la purezza esige il pudore, essa è una parte integrante della temperanza.

- La purezza cristiana richiede una purificazione dell’ambiente sociale.
- La purezza del cuore libera dal diffuso erotismo e tiene lontani dagli spettacoli che favoriscono la curiosità morbosa e l’illusione.



Canone

10° “NON DESIDERARE ALCUNA COSA CHE APPARTENGA AL TUO PROSSIMO”.

“Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21).

- Il decimo comandamento sdoppia e completa il nono, che verte sulla concupiscenza della carne.
- Il decimo comandamento proibisce la **cupidigia dei beni altrui**, che è la radice del furto.
- Il decimo comandamento riguarda **l'intenzione del cuore**; insieme con il nono riassume tutti i precetti della legge.

Il disordine delle cupidigie, che ci porta a desiderare le cose piacevoli che non abbiamo. I desideri in se stessi sono anche buoni, ma quando non sono nei limiti ci portano a bramare quello che non ci spetta o non ci appartiene.

- Il decimo comandamento proibisce **l'avidità** e il desiderio di appropriarsi senza misura dei beni terreni, vieta la **cupidigia sregolata**, generata dalla esagerata voglia di avere tutto e subito, è proibisce anche il desiderio di commettere un'ingiustizia.
- *Questo comandamento non si trasgredisce desiderando le cose degli altri ma che si desiderano con giusti mezzi, con onestà e sincerità, nella misura delle proprie possibilità..*
- Il decimo comandamento esige che si bandisca dal cuore umano **l'invidia**.
- **L'invidia** può condurre ai maggiori misfatti. È per invidia del diavolo che la morte è entrata nel mondo.
- **L'invidia e un vizio capitale**, rappresenta una delle forme della tristezza e quindi un rifiuto della carità, l'invidia è spesso causata dall'orgoglio, il cristiano a forza deve riuscire a vivere nell'umiltà.

Lodiamo e ringraziamo il Signore , per quello che abbiamo e per quello che siamo, non presentiamo cose superiore alle nostre, ogni cosa ha il suo tempo, c'è lo ricorda il Libro di Quolet.

Preghiamo insieme:

Gesù adorabile,
sappiamo come il mondo esterno ci stimola a compiere non la tua volontà,
ma i nostri interessi, per cercare di sopravvivere,
ma noi siamo certi che, con il Tuo aiuto, noi ci allontaneremo da questi mali,



da questi attaccamenti,
perché noi cerchiamo solo il Tuo amore,
cerchiamo solo il Tuo volto, cerchiamo la Tua volontà.
Tu ci darai la vera felicità, la vera gioia,
perché Tu sei la nostra vita,
la nostra verità,
la nostra strada,
ci aiuti l'Immacolata tua madre,
a tenerci lontani da ogni cupidigia,
a difenderci da ogni male,
nella speranza che un giorno ti incontreremo. Amen

Adorazione silenziosa.

Celebrante : Vogliamo ringraziare il Signore con la nostra vita, per quello che ci ha donato e ci donerà, lo vogliamo pregare affinché possiamo essere autentici testimoni della carità che si fa vita, lo vogliamo benedire per il dono della vita che ci ha donato, in un'unica voce diciamo insieme:

TUTTI: *Donaci un cuore nuovo.*

Ti preghiamo per il nostro papa Benedetto, perché la sua carità apostolica doni pace e concordia a tutti i popoli. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per i nostri Vescovi, perché illuminati dallo Spirito Santo sanno stimolare sempre di più l'amore e la carità fraterna. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per i nostri sacerdoti, perché possano sempre più testimoniare il Risorto attraverso la loro testimonianza e la predicazione. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per tutti i religiosi, perché non manchi mai loro di testimoniare la gioia del regno nelle prove della vita. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per le vocazioni, perché mai manchi il desiderio di seguirti sulla strada della croce, nel silenzio e nell'umiltà. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per gli ammalati, i carcerati, senza tetto e per chi non ha da mangiare, perché siano certi della tua presenza di Padre amorevole, il sostegno degli



uomini e la carità fraterna. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per gli smarriti di cuore, perché possono trovare sulla loro strada il buon pastore che li guidi alla casa del Padre. *Preghiamo:*

Ti preghiamo per tutti noi, perché spinti dalla forza del tuo amore possiamo essere veri adoratori della tua pace e testimoni del perdono reciproco. *Preghiamo*

Celebrante : Arricchiti dell'amore misericordioso del Padre e del Figlio, vogliamo innalzare colmi di gratitudine in una sola voce, tenendoci stretti per mano formando un'unica famiglia, preghiamo come Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio, "Padre" :

Padre nostro ...

Segno della pace.

Cel. : Dopo aver pregato la preghiera del padre nostro che ci ha fatto sentire un'unica famiglia scambiamoci un gesto di comunione e di pace fraterna.

Cel.: Concludiamo questo momento di preghiera, affidandoci con tutto il cuore a colui che ci da la vita e chiediamogli di poter essere sempre dei buoni testimoni e coraggiosi annunciatori della Risurrezione di Cristo nella verità e nella autenticità. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione Eucaristica

Canto finale.